

Centocelle paralizzata

Ferimento misterioso

Revolverata nel ventre

Il sanguinoso episodio a Centocelle - Il ferito: « Non so chi mi abbia sparato » - Un « fermo »

Un colpo di pistola, esploso a conclusione di una lite, ha raggiunto un giovane all'addome, ferendolo in modo gravissimo. È successo ieri a Centocelle, davanti al cinema California. Il ferito ed un suo amico, quello che l'ha condotto al Policlinico sono stati interrogati dai questurini ed hanno dato della vicenda versioni completamente diverse. Quando si sono accorti delle contraddizioni nelle quali erano caduti si sono chiusi nel più assoluto silenzio. La polizia intanto, sulla base di alcune testimonianze, sta dando la caccia ad un uomo, che è allontanato dalla sua abitazione due giorni or sono. Il ferito si chiama Nicola Marchingiglio, è nato a Tunisi 28 anni fa ed abita con la madre e sei fratelli in via dei Gelsi 100. L'altro giovane, tutt'ora in stato di fermo negli uffici di via San Vitale, è Cesare Andrea, anche lui di Tunisi, abitante in via dei Furi 18. Autore del ferimento è, secondo la polizia, Giacinto Misuracca, di 35 anni, abitante con la sorella Mariangela in via delle Rose 11.



Il ferito, Nicola Marchingiglio

Il colpo di pistola è esploso alle 16.30 in via dei Furi. Pochi erano quindi presenti. Erano fermate due auto, una «1300» e una «600». Dalla più grande sono scesi tre giovani, mentre uno è rimasto al volante, ed hanno cominciato a discutere violentemente. Poi due si sono azzuffati. A questo punto il terzo ha estratto un coltello a pignone, di quelli da boy-scout e l'ha passato ad uno dei contendenti. L'altro vistosi minacciato, ha tirato fuori una pistola, ha sparato ed è poi fuggito, sembra a piedi.

Il ferito, Nicola Marchingiglio, è stato adagiato sulla «1300» che si è allontanata gran velocità. Immediatamente l'ambulanza, a bordo della quale due giovani avevano assistito alla scena senza intervenire. Sull'auto diretta in ospedale vi erano quindi tre persone, lo dicono numerosi testimoni. Al Policlinico, 20 minuti più tardi, ne sono arrivati due: il ferito ed il suo amico, Cesare Andrea.

Dopo la prima sommaria medicazione il Marchingiglio è stato brevemente interrogato dal sottufficiale del posto di polizia Camminavo solo. « Ho sentito un colpo e sono svenuto, non so nulla. Non ricordo nulla ». Completamente diversa la spiegazione di Giacinto Misuracca, che ha detto: « Ho sentito un colpo e sono svenuto, non so nulla. Non ricordo nulla ». Completamente diversa la spiegazione di Giacinto Misuracca, che ha detto: « Ho sentito un colpo e sono svenuto, non so nulla. Non ricordo nulla ».

L'auto è risultata di proprietà dell'autonoleggio del punto di casa in via Monte Oppio 4. Era stata presa in affitto lunedì, da Giacinto Misuracca. A bordo dell'auto è stata trovata una pistola «Smith and Wesson», calibro 7,65 con il caricatore al completo. Sul luogo dell'aggressione è stato trovato un bossolo che potrebbe essere dello stesso calibro. A questo punto i poliziotti sono piombati in casa Misuracca. « La «Smith and Wesson» ed il bossolo trovato in terra sono stati consegnati all'istituto di polizia scientifica, che svolgerà gli esami balistici per accertare se l'arma sia stata usata di recente e se, soprattutto, il bossolo è uscito dalla canna. In terra sono stati trovati anche due paia di occhiali da sole, uno dei quali rotto, segno evidente che una colluttazione c'è stata. Anche gli occhiali saranno esaminati dalla scientifica per controllare eventuali impronte digitali.

Sulla base dei pochi elementi finora raccolti la Mobile ha inviato a tutti i commissariati i dati somatici di Giacinto Misuracca. In particolare negli uffici di via San Vitale i questurini sono in attesa di notizie da Camporeale, in provincia di Trapani, paese del ricercato. Un'ipotesi suggestiva, ma per il momento senza sostegno, vuole infatti che l'uomo sia o sia stato, in contatto con elementi della mafia.

Il ferito in serata è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, per suturare le lesioni interne onde impedire un'emorragia. Il proiettile gli ha attraversato l'addome, tracciasandogli un osso e si è conficcato nella regione glutea destra. Le condizioni del giovane rimangono gravissime: al suo capezzale, per tutta la notte, è rimasta la madre.

Il giorno
Oggi, giovedì 18 luglio (196-198). Onomastico: Gennaro. Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.5. Luna nuova il 20.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 58 maschi e 66 femmine. Sono morti 24 maschi e 29 femmine, dei quali 4 minori dei sette anni. Matrimoni celebrati 87. La temperatura: minima 17, massima 30. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura in leggero aumento.

San Lorenzo
Il Comitato italiano della Pace. Horrendo domani il ventesimo anniversario del bombardamento del quartiere di San Lorenzo, ha indetto una manifestazione al parco Tiburtino per il 19.30, nel corso della quale parleranno Ubaldo Moronesi, il dott. Andrea Gaggero e il sen. Vello Spano.

Manifestazioni
TOR DE' SCHIAVI, ore 19.30 comizio in largo Primavera con Natali; PARIOLI (cellina Poligrafico), ore 17, assemblea sulla legge 167 con Della Seta.

Muore in un tamponamento
Un giovane barista è rimasto vittima di un grave incidente stradale avvenuto ieri mattina al Lungotevere della Farnesina. Giuseppe Barboni, di 25 anni, abitante alla circoscrizione Gianicolense, ha tamponato violentemente, a bordo del suo scooter, un autocarro dell'ACCA in sosta. Ricoverato al Santo Spirito alle 11.30 e deceduto un'ora più tardi.

Salvati in mare dagli agenti
Cinque bagnanti hanno rischiato di annegare al largo di Ladispoli ieri mattina. Francesca Ceroni di 45 anni, Orazio Rossi di 19, sua sorella Maria Irene di 17, Simone Eraganilli di 17 anni ed il piccolo Giancarlo Rossi di 4 erano su un pattino che si è rovesciato a 150 metri dalla riva. Sono stati soccorsi da guardie del servizio «Sicurezza a mare» che hanno anche praticato al bambino ed alla Ceroni la respirazione artificiale.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12

Sciopero delle autolinee

I pullman bloccati nelle autorimesse

Da Castro Pretorio e da Porta Maggiore, ieri, gli autobus per i centri della provincia non sono partiti. Nonostante le pressioni, le minacce e i ricatti di Zeppieri, della Siro e delle altre società, il secondo giorno di sciopero nazionale dei dipendenti delle autolinee private è pienamente riuscito.

I dipendenti delle autolinee private — che nel Lazio, anche recentemente, sono stati costretti, per l'ottusità e l'intransigenza dei padroni, a dure e lunghe lotte — rivendicano come è noto un nuovo contratto.

« Non ce l'abbiamo con i lavoratori delle autolinee che si astengono dal servizio: sappiamo che lo fanno per rivendicare i loro diritti... La nostra protesta si leva, giusta e sacrosanta, contro quelli che pensano soltanto ai loro interessi e che ci fanno viaggiare peggio che se fossimo bestie... Protestiamo contro la Stefer, contro Zeppieri! ».

Mille operai contro il caos dei trasporti

Hanno bloccato per due ore la linea Stefer Roma-Fiuggi — Mezz'ora dalle Laziali alla stazione dove è esplosa la protesta

Mille operai hanno bloccato ieri sera, per due ore, cinque convogli della Stefer sulla linea Roma-Fiuggi. Lo hanno fatto per protestare contro il disservizio di sempre dei trasporti e, in particolare, contro quello di questi giorni, in cui i lavoratori della «Zeppieri» sono costretti a scioperare per l'insensibilità dei padroni. La protesta, che in certi momenti ha assunto toni drammatici, è nata spontanea, quando due convogli diretti a Fiuggi si sono fermati alla stazione di Centocelle. Gli operai erano ammassati nelle vetture, letteralmente una sopra l'altro, alcuni addirittura sui predellini... I treni, stracarichi, avevano impiegato oltre mezz'ora per arrivare dalle Laziali a Centocelle. A un certo punto, nella calca, una decina di operai sono rimasti contusi. Le loro grida hanno avuto l'effetto di un segnale: sono scesi tutti e

hanno invaso i binari, ormai nel proposito di non ripartire fin quando non fossero stati messi in condizione di riaffrontare il viaggio da esseri umani.

I mille della manifestazione di ieri sera sono tutti «pendolari»: quegli operai, cioè, che vengono dai paesi intorno alla città per lavorare. Affrontano ogni giorno chi tre, chi quattro, chi cinque e, a volte, persino sei ore di viaggio sugli autobus della «Zeppieri» o sui treni (quelli nottate, tristesamente con il nome di «trita-carne») della Stefer. Tutti pagano, settimanalmente, abbonamenti esosi che tagliano di netto il basso salario giornaliero: sono edili (per la maggior parte), meccanici, gente che al mattino piomba in città per strapazzare il necessario per vivere.

«Ho l'abbonamento per viaggiare sugli autobus di Zeppieri — ha detto un operaio che manifestava — ieri e oggi hanno fatto sciopero. Non ce l'abbiamo con i lavoratori che si astengono dal servizio: sappiamo che lo fanno per rivendicare i loro diritti... La nostra protesta si leva, giusta e sacrosanta, contro quelli che pensano soltanto ai loro interessi e che ci fanno viaggiare peggio che se fossimo bestie... Protestiamo contro la Stefer, contro Zeppieri... Un altro ha aggiunto: «Lavoro otto ore al giorno nel cantiere: vengo da Genzano... Circa andata e ritorno sono circa ottanta chilometri e ci vogliono quattro ore di viaggio... Ogni giorno faccio il viaggio in piedi... Questa sera ho raggiunto il massimo dell'intemperanza...».

L'episodio di ieri sera è avvenuto alle 18 circa. Alla stazione delle Laziali, si sono ripetute le scene di martedì: gli operai, appena usciti dai cantieri, hanno cercato di conquistarsi (è il termine esatto) un posto sul numero insufficiente di convogli. Con la «Zeppieri» lo sciopero, sui servizi della STEFER si sono riversati anche tutti gli abbonati che non hanno potuto raggiungere i loro paesi con gli autobus. I treni sono partiti in ritardo, pieni fino all'inverosimile, con le porte appena socchiusi... In ogni stazione, a Centocelle, altre centinaia di operai hanno cercato, inutilmente, di salire sulle vetture. Con il passare dei minuti la situazione è andata sempre peggiorando: gli operai hanno chiesto altri convogli al personale, ma tutto è stato inutile... A Centocelle, la situazione è precipitata quando, come abbiamo detto, un decina di operai sono rimasti contusi nella calca. In pochi minuti, allora, i lavoratori hanno abbandonato i vagoni e hanno invaso i binari. Poi hanno chiesto che venissero messe in servizio altre vetture.

La protesta è durata due ore. La notizia è intervenuta e un ufficiale ha cercato di convincere gli operai a riprendere il viaggio: ma è stato inutile... Soltanto quando sono arrivati altri due convogli della STEFER, infatti, i dimostranti sono risaliti ordinatamente sui treni per riprendere il viaggio.

Oggi questi stessi operai, gli edili, torneranno a Roma per iniziare la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro con una grande manifestazione che si terrà alla Passeggiata Archeologica. Tra le altre cose, i «pendolari» chiederanno che i trasporti siano migliorati...

ANPPA
Oggi alle ore 19, riunione in Federazione (via degli Scipioni 217) del Consiglio direttivo ANPPA, con i rappresentanti dei partiti politici affiliati, per gli ultimi accordi sulle manifestazioni per il XX anniversario della caduta del fascismo.



Un aspetto della manifestazione di protesta

comune

Un rito inutile

Il rito della presentazione di un provvedimento legislativo «speciale» per Roma si è ripetuto anche nelle prime settimane di vita di questa legislatura. E' una consuetudine che si rinnova ogni cinque anni: i disegni di legge nascono, si trascinano stentatamente da una commissione parlamentare all'altra e muoiono infine lasciando soltanto un pallido ricordo di sé. Anche questa volta, sia pure con un po' di ritardo rispetto al momento in cui il disegno di legge è stato presentato a Palazzo Madama dal sen. Tupini, è stato organizzato un «lanccio» pubblicitario attraverso le agenzie di stampa e i giornali ufficiali. La legge Tupini, il nome campeggia solitario sul frontespizio, perché evidentemente il vecchio parlamentare d.c. ha voluto legare questa iniziativa esclusivamente a sé — non è che la copia del progetto presentato dal sindaco in Campidoglio durante il dibattito programmatico di qualche mese fa. Una copia esatta fino alla virgola, che non ci si è presi la pena neppure di aggiornare. Più che di legge Tupini, dunque, dovremmo parlare di legge Della Porta, con la sicurezza, di non togliere, così facendo, nulla al primo e di nulla regalare al secondo. Le critiche — e, diciamo pure, le ironie — con cui il progetto del sindaco venne accolto qualche mese fa, risuonano quindi su questa iniziativa. Il punto di partenza è quello della tremenda situazione finanziaria in cui il Campidoglio è stato precipitato da 15 anni di amministrazioni di centro-destra: il Comune, da diverso tempo, trova difficile anche a pagare gli stipendi dei suoi ventimila dipendenti. Agli oltre 350 miliardi di vecchi debiti, stanno per aggiungersi i 60 del deficit del 1963, mentre — per ammissione dello stesso Della Porta — il «debito occulto», cioè le spese per opere pubbliche

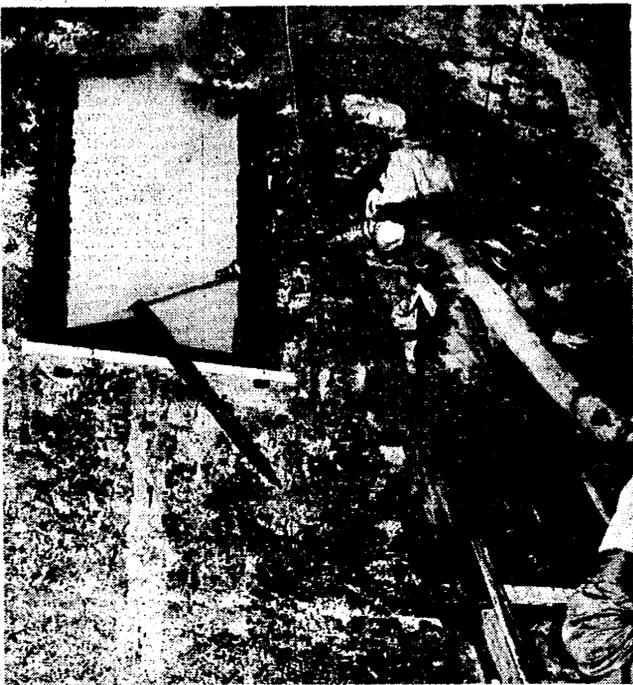
Consiglio

Sopraelevazioni

Il problema delle sopraelevazioni abusive nel centro storico della città è stato sollevato ieri in Consiglio comunale dal compagno Piero Della Seta. L'assessore Ferrucci ha risposto riconoscendo la gravità del fenomeno e ha affermato che è molto difficile esercitare un controllo preventivo, perché i responsabili delle sopraelevazioni abusive si muovono nottetempo e agiscono con grande rapidità. Esistono, inoltre, una volta scoperta la violazione delle norme urbanistiche, le difficoltà opposte dalla procedura giuridica alla demolizione. In attesa di questa ultima e drastica soluzione, il Comune può ordinare la sospensione dei lavori: ma, in questo caso, deve provvedere al piantonamento continuativo degli stabili. Ferrucci ha detto che attualmente ben 750 dei 2.400 stabili urbani della città, sono addetti al piantonamento, creando vuoti paurosi negli altri servizi. Poiché così non si può continuare, la Giunta si è impegnata a dare severi esempi, procedendo alla demolizione di due sopraelevazioni: una avrà inizio oggi e l'altra tra una settimana. Nel corso della seduta, la compagna Maria Michetti ha chiesto al sindaco d'intervenire in favore dei dipendenti del sovrano ordine militare di Malta, perché i lavoratori, a seguito della chiusura dell'ospedale Buon Pastore, verranno licenziati. Il professor Della Porta si è impegnato a promuovere le iniziative chieste dal consigliere comunista per far assumere i lavoratori da enti similari.

Incendio a Tivoli

Tre ore di lotta tra le fiamme



Un violentissimo incendio ha distrutto l'altra notte, in piazza Tempio di Ercole a Tivoli un vaporem. I vigili del fuoco, accorsi con cinque automezzi da via Genova, hanno dovuto lavorare duramente per oltre tre ore per domare le fiamme, che hanno prodotto danni ingentissimi.

Poste: la lotta si inasprisce

Domani e sabato sciopero lunedì una distribuzione

Domani e sabato senza lettere: i postelegrafonici romani hanno proclamato uno sciopero di 48 ore, dopo l'incontro infruttuoso avvenuto ieri fra le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Parteciperanno alla protesta i fattorini dei telegrammi. E' da marzo che i sindacati hanno avanzato le loro richieste. Tra cui la principale — l'assegnio di 10 mila lire per il superlavoro straordinario, conseguenza dello scarso personale. Anche ieri l'Amministrazione non ha voluto neppure discutere. Inevitabile, quindi, la risposta della FIP-CGIL: sciopero e, successivamente, inasprimento della lotta anche con altre forme. Lunedì, per esempio, i posteletroni non effettueranno due distribuzioni della posta, ma una soltanto, alla mattina.

Il caos, negli uffici postali, è alle stelle. Da oggi, come è noto, i dipendenti delle P.T.T. non effettueranno lo smistamento, la consegna della corrispondenza straordinaria: raccomandate, giornali, libri, riviste, campioni medicinali ecc. Sacchi e sacchi di

Domani, l'Unità dedicherà una intera pagina alla rievocazione del bombardamento di Roma del 19 luglio 1943.

Organizzate la diffusione